

*Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo*

Credo mio Dio....

Invocazione allo Spirito Santo

Io Ti adoro, mio Signore e mio Dio,
Eterno Paraclito, uguale al Padre e al Figlio.

È stato per Te che la terra,
condotta al suo stato attuale,
è stata resa capace di essere
la dimora dell'uomo.

Attraverso Te, Signore Onnipotente,
gli angeli e i santi cantano
le Tue lodi in paradiso.

Da Te ha origine ogni buon pensiero
e desiderio, ogni buon proposito,
ogni sforzo generoso, ogni successo valido.
È per mezzo Tuo che i peccatori
sono trasformati in santi.

È da Te che la Chiesa
trae rinnovamento e forza.

Attraverso Te nascono nuovi ordini religiosi,
nuove devozioni nella Chiesa;
nuove nazioni sono portate alla fede,
costituendo nuove manifestazioni
e comprove dell'antico Credo Apostolico.

Io lodo e adoro Te, mio supremo Signore,
mio Spirito Santo.

Dalla Sacra Scrittura

Non preoccupatevi dunque dicendo: “Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?”. Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

(Mt 6, 31-33)

Allora Giuseppe disse ai fratelli: “Avvicinatevi a me!”. Si avvicinarono e disse loro: “Io sono Giuseppe, il vostro fratello, quello che voi avete venduto sulla via verso l’Egitto. Ma ora non vi rattristate e non vi crucciate per avermi venduto quaggiù, perché Dio mi ha mandato qui prima di voi per conservarvi in vita.

(Gn 45, 4-5)

Dal Fondatore

I mezzi della Provvidenza non verranno a mancare se si osserverà la povertà... chi osserva bene la povertà si attira le benedizioni della Provvidenza, la quale provvede secondo le necessità dei tempi.

(Don Alberione, Prediche FSP Voto Povertà 300, 1961)

Considerazioni

Quando nel quotidiano ci “capitano” soluzioni inaspettate o incontri, avvenimenti e orari che ci favoriscono, con stupore esclamiamo: «Gesù, è la tua Provvidenza, Grazie!».

Non sempre abbiamo questo atteggiamento perché siamo distratti o eccessivamente programmatori, ma fundamentalmente crediamo che c'è una Provvidenza nascosta, uno sguardo di amore e di cura del Signore che ci segue di continuo e che ci conduce alla realizzazione dei suoi disegni, del nostro vero bene.

La nostra risposta sarà dunque quella di riposare in questa fiducia “come un bimbo svezzato in braccio a sua madre” (Sal 131, 2) e farsi condurre da essa. Sì, farsi condurre, perché la Provvidenza non è fatalità ma è madre, che ci porta a crescere secondo Dio.

La Provvidenza è di casa nella Povertà, agisce in un cuore buono, umile e sincero. Possiamo ritenere la Povertà figlia della Provvidenza perché questa la nutre e custodisce. La Povertà genera poveri che confidano nella bontà del Padre anche nelle situazioni di sofferenza, che ricercano il suo aiuto, lo amano e agiscono da provvidenti verso gli altri.

“Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi” (Rm 8,18s).

“Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno” (Rm 8,28). “Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?” (Rm 8,31). Da questa esperienza nasce la nostra preghiera di lode e di ringraziamento a Dio, Padre provvidente, e di intercessione a lui affinché diventiamo sempre più figli che gli assomigliano.

Madre della Speranza, prega per noi.

La Parola pregata

Adorare la divina Provvidenza, di cui gli uomini così spesso si lamentano; perché noi, poveri uomini, non capiamo, mentre Dio dispone le cose con infinita sapienza.

L'uomo era caduto in un abisso con il peccato originale. Dio Padre trova il modo di sollevarlo, ne annuncia la Redenzione mediante il sacrificio del Figlio suo; a lui ordina i secoli anteriori e posteriori, fino a quando egli dirà ai buoni: «Venite, o benedetti» (Mt 25,34).

Se vogliamo comprendere la Provvidenza nei nostri riguardi, pensiamo a questo: Dio ci ha creati; ci ha salvati mandando il suo Divin Figlio sulla terra; ci ha dato una vocazione speciale; ci mantiene in vita; ci manda ogni giorno il suo spirito, fino a quando, se saremo stati fedeli, ci sentiremo ripetere: «Vieni, o servo buono e fedele» (Mt 25,21). E chi potrà allora misurare l'abisso di gioia che ci inonderà in quel momento?

Cantiamo ora il «*Dixit Dominus*» (Sl 110).

In questo salmo messianico vediamo la provvidenza del Padre in ordine al Figlio.

Oracolo del Signore al mio signore:

“Siedi alla mia destra finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi”.

Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion: domina in mezzo ai tuoi nemici!

A te il principato nel giorno della tua potenza tra santi splendori; dal seno dell'aurora, come rugiada, io ti ho generato.

Il Signore ha giurato e non si pente:

“Tu sei sacerdote per sempre al modo di Melchisedek”.

Il Signore è alla tua destra!

Egli abatterà i re nel giorno della sua ira, sarà giudice fra le genti,

ammucchierà cadaveri,

abatterà teste su vasta terra;

lungo il cammino si disseta al torrente,

perciò solleva alta la testa.

(Beato G. Alberione, PRS pag. 112)

Preghiera

Con Maria contempliamo i Misteri del Dolore. Deponiamo nel suo cuore la nostra sentita preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e per tutta la Famiglia Paolina.

Preghiera alla Provvidenza Divina

O sovrana bontà della sovrana Provvidenza del mio Dio! Mi abbandono per sempre alle Tue braccia. Gentili o severe, guidami ovunque Tu voglia; non considererò il modo che sceglierai, tieni i miei occhi fissi su di Te, mio Dio, che mi guidi.

La mia anima non trova riposo senza le braccia e il petto di questa Provvidenza Celeste, la mia vera Madre, mia forza e mio baluardo. Decido quindi con la Tua Divina assistenza, o mio Salvatore, di seguire i Tuoi desideri e i Tuoi ordini, senza pensare o esaminare perché Tu faccia questo piuttosto che quello. Ti seguirò ciecamente secondo la Tua volontà Divina, senza cercare di seguire le mie inclinazioni.

Sono quindi determinata a lasciare tutto a Te, non facendo altro che pormi in pace tra le Tue braccia, non desiderando se non quello che Tu mi inciti a desiderare, volere, desiderare. Ti offro questo desiderio, mio Dio, supplicandoti di benedirlo; intraprendo tutto ciò che implica, confidando sulla Tua bontà, liberalità e misericordia, con totale fiducia in Te, senza confidare in me stessa e consapevole della mia infinita miseria.
Amen!

Santa Giovanna Francesca de Chantal

**Preghiamo insieme
per le vocazioni**

OTTOBRE 2020

Istituto Maria Santissima Annunziata